



Comunicato a tutti i Lavoratori della Bcc Manzano e della Bcc Basiliano

In data 15 novembre 2017 si è tenuto il primo incontro per l'avvio della procedura , prevista contrattualmente, nei progetti di fusione.

Erano presenti le OO.SS. Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil , i Presidenti e i Direttori della Bcc di Manzano e Basiliano, il Direttore e il Legale della Federazione e il responsabile delle relazioni sindacali di Federcasse dott. Vernieri.

L'incontro è stato preceduto da un incontro intersindacale dove è stato condiviso il percorso individuando le richieste di chiarimento e le proposte da avanzare.

Il 2 novembre 2017 , a differenza delle precedenti lettere relative alla procedure di fusioni in corso in regione, alle OO.SS. veniva inviata una comunicazione dove appariva- a conclusione di una lunga presentazione che evidenziava la bontà di questa scelta industriale- la seguente frase “ **la riduzione necessaria al raggiungimento degli obiettivi è quantificata in 1.700.000 euro annui corrispondenti ad una eccedenza di numero 16 risorse** “ .

Abbiamo chiesto alla controparte di spiegare questa “ anomalia” rispetto alle precedenti fusioni e per questo abbiamo insistito per conoscere i risultati della visita ispettiva della Banca d'Italia. Abbiamo sottolineato fermamente all'azienda l'importanza di conoscere le cause che hanno condotto a questo risultato, anche in prospettiva futura, perché senza la rimozione potremmo essere condannati a ripetere l'esperienza.

Abbiamo a più riprese richiesto se la *governance* che esce dalla visita della Banca d'Italia sia risultata “ adeguata” al ruolo a cui è preposta.

Le risposte a queste nostre insistenti richieste sono state abbastanza lacunose.

Abbiamo sollecitato l'azienda a fornire alle OO.SS. i dati relativi agli stipendi divisi tra le loro varie componenti di costo (quanto previsto dal Ccnl e dal Cir e cosa invece

riconosciuto discrezionalmente) , l'organigramma nuovo, il dettaglio del costo del lavoro, al fine di fare una controproposta ragionata.

Il portavoce per le aziende Dottor Vernieri ha usato la medesima frase ripetutamente come un mantra “ E’ necessario un intervento di questo genere per la sostenibilità e la equità interna . **Le 16 posizioni risultano eccedenti e derivano dalla duplicazione dei nuovi ruoli individuati dalla nuova Banca Ter . Se non si individua una soluzione in questo tavolo , ci troveremo nella necessità di licenziare queste persone che risultano in esubero “.**

Ovviamente abbiamo fatto critiche profonde sul modo di gestire la banca in questi ultimi anni e che riconduciamo a loro la responsabilità di un esito così preoccupante.

Abbiamo inoltre richiesto alle aziende il costo della nuova sede, per noi evitabile; se ci sono filiali da chiudere e da aprire in altri territori; se i cambi di programma hanno subito penali e costi eccessivi; se ci sono ancora dipendenti vicini ad un esodo incentivato; se ci sono esternalizzazione di attività che potrebbero essere ricondotte all'interno; se ci sono richieste di part-time non evase; se è possibile avere degli esodi volontari; se sarà possibile attivare un fondo per la formazione; se si regolerà con un accordo i trasferimenti del personale; se ci potrà essere una flessibilità oraria; se i dipendenti di Manzano potranno diventare soci della nuova banca.

Abbiamo posto sul tavolo tante questioni che noi riteniamo molto importanti : ci siamo trovati di fronte a risposte carenti, nonostante ciò la controparte ha sollecitato la necessità di attivare un accordo che abbia una coerenza sostenibile tra i diversi capitoli.

E’ molto probabile che dopo il prossimo incontro, che si terrà martedì 21 novembre, verranno indette delle assemblee di tutto il personale.

Altri incontri sono stati già messi in calendario in questo mese.

Vi terremo costantemente aggiornati.

Udine, 16 novembre 2017

LE SEGRETERIE REGIONALI
Fabi – First/Cisl – Fisac/Cgil